

OMAGGIO A MARIA SS. DEL ROSETO

SPECIALE DI *Sannio Sport*

Direttore: NICOLA RUSSO

PERIODICO DI SPORT - COSTUME - ARTE - FOLKLORE - SPETTACOLO - ATTUALITÀ - CULTURA

Fondatore - Direttore Responsabile: NICOLA RUSSO - Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Trieste e Trento, 12 - BENEVENTO - Tel. (0824) 23597 - Casella Postale N. 113 - C.C.P. N. 10116320 - Autorizzazione Trib. di Benevento N. 101/83 agosto 1990 - Associato all'U.S.P.I. - Centro Stampa Sannita - S. Giorgio del Sannio (BN) - Via del Pozzo, 22 - Tel. (0824) 49430

Benevento, 1° Agosto 1985 - Anno VII - N. 11

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II 70%

OMAGGIO

A SOLOPACA, CON AMORE



I sette anni trascorsi a Solopaca non potevano essere cancellati da un rifiuto. E' questo uno dei motivi che mi ha indotto ad aderire alla richiesta di un gruppo di amici. Nasce così lo Speciale di Sannio Sport dedicato alla Madonna del Roseto. Un obbligo morale dunque ma anche un modesto segno di riconoscenza ad un paese che porto ancora nel cuore. Ricordo la sua gente, schietta, ospitale, affettuosa, amante della propria terra, delle proprie origini, delle antiche tradizioni di storia, folklore e cultura.

Si tratta però di un atto di fede nei confronti della Madonna del Roseto alla quale guardano con devozione migliaia di solopachesi e abitanti della Valle.

Ancora una volta, quindi, Sannio Sport non sarà fedele al suo cliché abituale addentrandosi in un avvenimento religioso che va ben oltre il suo significato di festa annuale.

Con questa occasione, meditando sul significato profondo della ricorrenza, abbiamo cercato di aprire un dialogo, attraverso riferimenti storici e considerazioni varie sul significato, sul senso della presenza della Vergine del Roseto in uno dei posti più ameni del Sannio.

Sia pur modesto, il nostro lavoro potrà essere di aiuto a quanti ritengono importante arricchire il bagaglio storico, culturale e religioso della propria conoscenza circa le origini e lo sviluppo della terra in cui vivono.

I servizi portano le firme di alcuni nostri abituali collaboratori ed amici quali Gianni Vergineo e Don Franco Piazza, oltre a quelle di Cosimo Formichella, di Salvatore D'Onofrio e del sindaco Giovanni Volpe.

Le preziose fotografie fanno parte della Fototeca di Pino Canelli.

Il nostro augurio è che questa iniziativa possa ulteriormente accendere l'interesse sull'importante manifestazione.

NICOLA RUSSO



Omaggio di Sannio Sport

Foto Pino Canelli

MARIA SS. DEL ROSETO



UNA LUCE SUL MONTE

Per riconoscerci in Lei

di don Franco O. Piazza



Vedere una madre, a piedi nudi e col volto segnato da lacrime, pregare; oppure, un papà recitare, senza esitazione, un'Ave Maria e cantare con tutto il cuore i canti mariani, mentre altrove avrebbe quasi ritengo a mostrare quella che da tanti è ritenuta una debolezza; o ancora un giovane raccolto, ma con esuberanza e trasporto vivere momenti di fede, è un quadro che non ha un «tempo», è l'incontro con la cara Vergine del Roseto.

Sono immagini queste, scritte nella realtà del nostro paese, nel cuore di ogni solopachese. In ognuno di noi esse hanno un profondo significato, carico di emozioni, e soprattutto sono segno di un amore insostituibile e spesso inespugnabile. Tuttavia, vivere questi momenti come sola «emozione» significa, in pratica, rinunciare a cogliere le infinite sfaccettature di un «amore» inesauribile. E' come attingere acqua con un canestro!

Certo è che ognuno nel solo guardare al bianco santuario si sente attratto, desideroso di un contatto intimo e vitale con quella Madre che è per tutti il punto di riferimento, il rifugio, il conforto, l'aiuto per ogni necessità e speranza. Quella montagna per noi è il «Roseto», è «Santa Maria». Ciò significa che il rapporto è ormai confidenziale, radicato, genuino, vivo. E' in noi come una componente quasi fisica, tangibile. Per ogni solopachese è come se fosse un criterio di identificazione; è come darsi un nome: il Roseto, la Madonna e noi...siamo un tutt'uno, uniti in una simbiosi che non potrà mai scindersi, che non potrà mai essere annullata, né dal tempo, né dallo spazio. Questo è solo emozione o folklore? ...Non è emozione, è il «bisogno» profondo della Madonna del Roseto; non è folklore, è la necessità di manifestare l'inesauribile affetto per questa Madre; non è solo tradizione, nel senso di un retaggio passivo, ma è tradizione, poiché è la continuità viva e sempre rinnovata di una fede e di un amore che altri hanno già intensamente sperimentato e tramandato. E' una «realtà» che vive e si prolunga in noi come una linfa vitale, la cui mancanza renderebbe completamente arida, svilita, sradicata la nostra coscienza, la nostra piccola storia di uomini nel tempo.

E' dunque FEDE: è abbandono totale nell'amore materno della Vergine Maria, è fiducia piena nel suo sguardo che accompagna tutti i momenti significativi della nostra esistenza, lieti o tristi che siano; è certezza della sua presenza premurosa e disponibile a lenire le nostre fatiche, angosce, delusioni, problemi; è la gioia di «un momento» felice con Lei, per riconoscerci in Lei. Per questo, ogni volta che alziamo lo sguardo verso il santuario e sentiamo nostalgia del «Suo volto», ritroviamo in noi i lineamenti che ci riconoscono figli di tale Madre: fede certa, speranza viva, carità perfetta! E' il linguaggio che la Madonna del Roseto insegna ai propri figli per riconoscerli e amarli intensamente e teneramente!

La Madonna del Roseto e la Valle Telesina

di Cosimo Formichella

Il culto della Vergine del Roseto nella Valle Telesina ha avuto origini molto probabilmente intorno all'anno mille. Essa si venerava nella omonima badia sul monte delle Rose e nella chiesetta di Santa Maria a Lama (a valle) che era una sua dipendenza.

La testimonianza più antica, finora rintracciata, si trova in una pergamena del 1214 ove viene nominato il venerabile priore di S. Maria del Roseto. Al priore subentrò nel tempo l'abate. Dal 1374 al 1761 la badia del Roseto fu molto fiorente ed ebbe 20 abati.

Cessati gli abati, cominciò un periodo di decadenza tanto che nel 1827 i marchesi Corso Salvati alienarono tutta la consistenza patrimoniale della badia. La chiesa abbandonata diventò ricovero di malviventi e di prostitute e pertanto fu colpita dall'interdetto ecclesiastico.

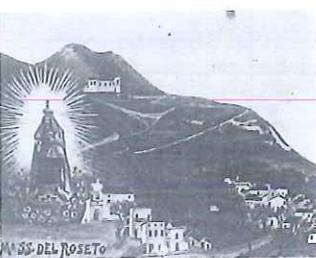
Nel 1747, trovandosi in visita pastorale il vescovo mons. Falangola, i solopachesi ottennero dal presule l'autorizzazione di restaurare la chiesa con le poche rendite rimaste, fortunatamente ignorate durante la vendita dei beni dai Corso Salvati. La gioia dei solopachesi per la ricostruzione della chiesa durò ben poco.

Un terribile terremoto nel 1805 sconquassò gran parte della Valle Telesina e la chiesa da poco edificata crollò tutta. Rimase miracolosamente illusa la statua della Madonna, i solopachesi per il pessimo stato di conservazione della secolare immagine pensarono di farne sculture una nuova. Il 10 luglio dell'anno successivo la nuova statua fatta a Napoli entrava solennemente in Solopaca dove fu benedetta nella Chiesa di San Mauro con grande tripudio di festa. La vecchia immagine veniva così abbandonata in un ripostiglio sito nel campanile della chiesa parrocchiale di San Mauro.

Nel 1844 una spaventosa siccità flagellava le campagne. I solopachesi erano disperati. Si ricordarono allora della miracolosa statua che circa 40 anni addietro era rimasta illusa tra le macerie del terremoto. Ricomposta alla meglio la portarono, fra penitenze e preghiere, sul monte e lassù piangendo fecero voto alla Madonna di riedificare la chiesa se Essa avesse dato loro soccorso. Non appena scesero dal monte videro formarsi dietro di loro una grande nuvola e dopo un po' dal cielo cadde un'acqua abbondante e refrigerante. «I campi già inariditi - scrive don Alfredo Romano, abate del Roseto - come per incanto, si rianimarono; dovunque si propagarono i palpiti della vita. Il raccolto, a memoria dei più anziani, testimoni del prodigio, non era stato mai così ricco, come quell'anno».

I solopachesi, memori, riedificarono la chiesa ed è quella che attualmente si vede sulla montagna a guardia di tutta la vallata.

Il culto e pio sacerdote don Luigi Errico Abbamondi - cui si deve, secondo la tradizione popolare la musica e le parole del bellissimo inno dedicato alla Madonna - riportò la badia al massimo decoro. Il vescovo Angelo Michele Iannacchino per i suoi meriti lo nominò abate.



Il Santuario oggi

Il 7 ottobre 1943 i tedeschi cominciarono a bombardare la chiesa. Un gruppo di fedeli, impavidi del pericolo, capeggiati da Costantino Malgieri, portatisi di notte sulla vetta del monte, trasportarono a spalle il sacro simulacro nella chiesa Madre del paese mettendolo in salvo.

La devozione alla Madonna non ebbe mai soste. A don Luigi Errico Abbamondi, grande divulgatore del culto mariano, succedettero don Adolfo Leone, il compianto don Alfredo Romano e attualmente il buon don Alfredo Mercone.

La statua, secondo una secolare tradizione, ogni anno viene portata dal Santuario in paese il 1° lunedì di giugno e dopo i festeggiamenti, che si svolgono nella prima domenica di agosto, fa ritorno il 1° lunedì di settembre nella sua sede in montagna.

La chiesa si presenta molto accogliente. Ai lavori di restauro, intrapresi da don Alfredo Romano, hanno fatto seguito quelli dell'attuale comitato che, tra l'altro, nel 1983 ha fatto restaurare la pregiatissima statua lignea tardo-romantica.

Il sito stupendo del Santuario, dal quale si abbraccia con lo sguardo tutta la diocesi Telesina e parte di quella di Sant'Agata dei Goti, è meta di fedeli e di turisti sempre più numerosi.

I ritiri spirituali, organizzati dal nostro vicario generale mons. don Francesco Tommasiello, a livello diocesano e provinciale, trovano, nel silenzio della montagna, dove un tempo aleggiava il salmodiare dei benedettini, le condizioni ideali per il raccoglimento e la preghiera.

IL COMITATO PERMANENTE IN ONORE DI MARIA SS. DEL ROSETO

Sac. Alfredo MERCONE (Rettore del Santuario), Pasquale MEROLA (Segretario), Pietro PIAZZA, Vincenzo CANELLI, Leucio BARONE, Pasquale GAUDINO, Michelangelo MALGIERI, Giuseppe MARINO, Gabriele FERRI, Antonio LAVORGNA, Arturo TAMMARO, Cosimo FORMICHELLA, Raimondo TANZILLO, Sergio IANNELLI, Domenico FIORENTINO, Clemente FASANO, Carmine RIVELLINI, Antonio RICCARDI, Claudio MALGIERI, Casimiro Giampietro LEONE, Giovanni TAMMARO.

La Madonna del Roseto come madre d'amore

di Gianni Vergineo



La «religione», che riguarda il problema e rapporto fra l'uomo e il sacro, trova nella «ti giosità» del popolo la via della sua attuazione più feconda, che attinge il momento culminare nei simboli rituali della festa che rimandano archetipi universali, come quello della Matera, nella festa della Madonna del Roseto, che pone su di un piano di esistenza umana diver dal ritmo piatto della quotidianità, e ci rapisce in una sfera misteriosa dove tutto è «come primo giorno», fresco e nuovo, dove l'uomo avvicina alla Madre, in sintonia d'amore, dà spirita un alito di creazione.

La festa non fa che ricreare l'atmosfera oraria in cui si vagheggia l'unità dell'individuo con la natura: con la terra «sacra» della tria, con gli amici, i familiari, le cose dell'infanzia innocente.

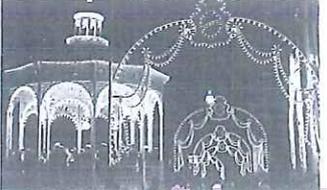
Essa dà al tempo il senso dell'eterno, riprova l'anima ad una dimensione mitica. Nel «far quotidiano fa esplodere la potenza del «creare» convertito l'azione in contemplazione, la po della fatica nella gioia dell'estasi. Arresta il ci so del mondo, lo scorrere del tempo, per u stupenda epifania di forme immortali.

Ogni principio di utilità si dissolve in un fondo bisogno estetico, in un impulso inesabile alla visione pura e disinteressata della cos in un desiderio della «gratuità», che è quel di un valore assoluto al di là di ogni calcolo misura.

E' questa la ragione per cui il senso della i stività si esprime nelle forme della bellezza nelle luci, nei colori, nei suoni. Nella festa ci mette a nuovo, si indossa l'abito più elegante si ornano le strade, le chiese, le statue: si primato a cose «inutili»: splendide e mai vigliose, ma aliene da ragioni economiche.

Si affida l'anima al sogno. I tabù crollano, i diaframmi sociali cadono, convivialità trionfa. La fraternità si esalta.

E questa esaltazione tocca l'apice quando l' chetipo del culto festivo è la Madonna del Ros to, immagine della Madre universale degli u mini, nel cui nome tutti si riscoprono fratelli. E in un mondo, come quello attuale, in c sembrano avere il sopravvento le forze della visione e della solitudine, e gli individui tend no a rattrappirsi in se stessi, vittime di un ne cissimo mortalità, questa riscoperta della com ne maternità può costituire un argine contro gelido vento dell'egoismo e uno stimolo del creatività spirituale nella costellazione lumin sa di una madre d'amore.



AZIENDA SUINA

Tanzillo Giuseppe e Vitale

Suini pura razza

Via Beblana - Tel. (0824) 977103

SOLOPACA (Benevento)

FERRAMENTA - UTENSILERIA

Del Vecchio Antonio

Esclusivista «Campagnola» - Settore Aria Compressa - Potatura Vigneti

Via Roma, 25 - Tel. (0824) 976239

TELESE (Benevento)

SUPERMARKET

ANNA

Via Variante

SOLOPACA (Benevento)

Assicurazioni TICINO

Agente di zona: rag. Alessio CALABRESE

S. P. Solopaca - Paupisti - Tel. (0824) 977850

SOLOPACA (Benevento)

AUTOTRASPORTI - AUTOSALONE

Salvatore Puzella

Corso Cusani - Tel. (0824) 977942

SOLOPACA (Benevento)

PROFUMERIA - PELLETERIA

D'Angelo Errico

Corso Cusani, 68 - Tel. (0824) 977106

SOLOPACA (Benevento)



OGGI COME IERI

IL SALUTO DEL SINDACO

La toccante iniziativa di Sannio Sport di organizzare un numero speciale, in occasione della festa della Madonna del Roseto, è ancora una dimostrazione del grande carisma di fede che da secoli la Vergine dall'alto del suo Santuario esercita sulla Valle Telesina ed in particolare sui figli di Solopaca che per emigrazione vivono lontani.

E Nicola Russo, brillante direttore di Sannio Sport, ha vissuto gli anni della sua fanciullezza con la famiglia a Solopaca.

Nel ringraziarlo sentitamente per tanta disponibilità, colgo l'occasione per rivolgere un cordiale invito a quanti vorranno onorare con la loro presenza i festeggiamenti in onore della Madonna e per esprimere un plauso al comitato organizzatore per l'impegno che sta prodigando per assicurare, unitamente all'Amministrazione Comunale, una manifestazione all'altezza della tradizione ed una degna ospitalità a tutti.

Sia questa l'occasione di cordiale incontro di genti, di sano svago, di sereno divertimento e di affermazione di fede nell'antica e sentita tradizione del culto della Madonna del Roseto. Mi è gradito ancora poter rivolgere il mio più caloroso saluto ai lettori del giornale ed a tutti i cittadini di Solopaca e della vallata.

Con i più fervidi auguri che le nostre popolazioni possano vivere, sempre in un afflato di simpatia e di stima per un avvenire di pace e di bene, sotto lo sguardo materno e con la benedizione della Madonna del Roseto tanto cara a tutta la Valle Telesina.

GIOVANNI VOLPE
Sindaco di Solopaca



La discesa della Madonna il 1° Giugno 1957

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SS. DEL ROSETO

Solopaca, 1 - 2 - 3 e 4 Agosto 1986

PROGRAMMA RELIGIOSO

- 25 Luglio: Ore 18,30 - Inizio del novenario nella Chiesa del Corpo di Cristo.
2 Agosto: Ore 17,00 - Benedizione autoveicoli (Raduno in via Variante).
3 Agosto: Ore 7,45-Ore 9,30-Ore 11: S. Messe.
Ore 17,30: Processione della Madonna per le strade del paese.
Ore 19,30: Santa Messa.
4 Agosto: Ore 7,45 - 18,30 - Sante Messe.

PROGRAMMA CIVILE

- 1 Agosto: Ore 20,30 - Via Variante - Gara di liscio aperta a tutti con la partecipazione dell'Orchestra romagnola «ESTATE 86».
2 Agosto: Ore 20,00 - SAGRA DELLO STRUSCIOLO (prodotto gastronomico tipico solopachese che sarà gustato col rinomato Bianco Solopaca D.O.C.)
Ore 21,00 - Spettacolo musicale con «DISCOTECA ESTATE».
3 Agosto: GIORNATA IN ONORE DI MARIA SS. DEL ROSETO.
4 Agosto: Ore 21,00: Esibizione del Concerto Bandistico «Città di MONDRAGONE»
GIORNATA DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO.
Ore 16,00: 1ª Maratona «Maria SS. del Roseto».
Ore 21,00: Spettacolo di musica leggera con l'esibizione del complesso «NEW SISMA ORCHESTRA SHOW» e la partecipazione straordinaria di RICCARDO FOGLI e il suo complesso.
Ore 24,00: Fuochi pirotecnici.

Le strade del paese saranno illuminate artisticamente dalla premiata ditta Marra Angelo di Dragoni (Caserta).

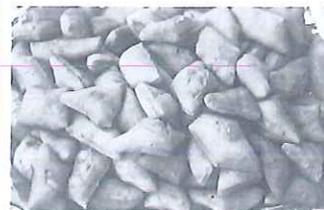
Durante la «quattro giorni» solopachese funzionerà uno stand gastronomico con prodotti tipici locali.

I festeggiamenti sono organizzati con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Presidente: Martino BALISCIANO; V. presidente: Pasquale CALABRESE; Tesoriere: Gianclaudio TANCREDI; Segretario: Antonio CARUSO.
Consiglieri: Martino DEL VECCHIO, Alfredo FRASCADORE, Raffaele COPPOLA, Giuseppe SALOMONE, Francesco CIAMBRELLI.

C'È ANCHE LA SAGRA



Lo "strusciolo", protagonista

RISTORANTE LA TORRETTA

di Giuseppe Martini s.n.c.
Via Beblana, 21 - Tel. (0824) 977310
SOLOPACA (Benevento)

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI

ENZA

Corso Cusani, 41 - Tel. (0824) 977958
SOLOPACA (Benevento)

MACELLERIA

STELLA

di Tanzillo Ernilda

Corso Umberto - SOLOPACA (BN)

VAPOFORNO

SAVERIO DI SORBO

Corso Cusani - Tel. (0824) 977335
SOLOPACA (Benevento)

COLONIALI IANNUCCI

Regali - Lane - Bomboniere

SCONTI ECCEZIONALI

Corso Cusani - SOLOPACA (Benevento)

MACELLERIA Giuseppe Cutillo

CARNI PAESANE

Corso Cusani - SOLOPACA (Benevento)

Casa della zappetta

Esclusivista trattori NIBBI e MASCHIO

Via Beblana - Tel. (0824) 977978

SOLOPACA (Benevento)

Bevete vino della Cooperativa Agricola CANTINA SOCIALE SOLOPACA

s. r. l.

Zona a Denominazione Origine Controllata

Via Beblana, 44 - Tel. (0824) 977921

SOLOPACA (Benevento)



UNA FEDE VIVA

TRA STORIA E TRADIZIONE

di Salvatore D'Onofrio

Quando le tecniche cartografiche erano ancora assai rudimentali, antichi geografi, come testimoniano diversi documenti, si recavano in osservazione sulla sommità della montagna del Roseto.

In prossimità della badia benedettina dove da tempo immemore, sempre con grande concorso di popolo, si venerava un'antica immagine della Madonna, era fissato il punto geodetico, necessario riferimento per la redazione di carte e mappe.

Raggiungere la montagna del Roseto oggi è abbastanza agevole mediante una comoda strada asfaltata. Fino a pochi anni fa vi era soltanto una ripida mulattiera attraverso la quale a giugno si inerpavano migliaia di fedeli provenienti da numerosi centri della Valle Telesina.

Si incamminavano prima dell'alba guidati solo dal chiarore della luna e dai rintocchi della campana del Santuario. Spesso trasportavano a mano mattoni e materiali per la riparazione del tempo. Sul far del giorno giungevano le numerose compagnie di Paupisi, Castelvenere, Telese, Frasso. Disposti in ordine nel piazzale del Santuario, avvolto in una nebbia mista ad incenso, facevano la fila per salutare la Vergine nella chiesa incapace a contenere una così grande moltitudine di persone.

I più anziani ricordano ancora le donne penitenti strisciare con la lingua a terra sotto l'altare della Madonna. Al manto della Vergine venivano sospese banconote e numerosi donativi in oro. Si offrivano somme consistenti per l'onore di portare la statua o la corona della Madonna.

Prima di portare la statua in paese, nei prati intorno al Santuario, si consumava una frugale colazione per compensare gli sforzi della non facile ascesa. Erano banditi carne e cibi succulenti. Pietanza abituale era costituita dagli struscioli, frittelle tipiche che si ottenevano impastando farina, uova e pepe, avendo cura di friggere a fuoco lento e con molto olio.

Per avere un quadro più completo della tradizionale discesa della Madonna, stralciamo da un interessante scritto dell'abate Mons. Adolfo Leone relativo alla processione del 1919:

... Non appena l'immagine della Vergine comparve sulla porta del Santuario fu una commozione generale! Tutti, pronti al suolo, versavano lacrime di tenerezza, mentre l'uragano di bombe-carta rintonava attraverso il cupo delle valli!

Iniziata la discesa, più di cinquecento giovani, osservando l'antica tradizione, precedevano con fucili che facevano esplodere quasi di continuo; quindi venivano un buon numero di confratelli dei Sette Dolori, e poscia il clero, dietro di cui, portato a spalle, s'avanzava il maestro simulacro della Vergine, circondato dal concerto musicale di San Salvatore Telesino. Dietro una folla immensa di uomini e di donne.

Dopo circa due ore si arrivò nell'abitato! Un'altra folla non avendo potuto salire il monte, era venuta incontro alla Vergine. Da ogni finestra, da ogni balcone, fu una pioggia continua di fiori, mentre ad ogni svolta di strada si accendevano numerose bombe-carta. Tutti volevano l'immagine fermata sulla soglia di loro casa a testimonianza di filiale gratitudine...

Così un tempo. Oggi nelle linee essenziali la tradizione rimane ed ogni anno migliaia di fedeli a giugno e settembre si ritrovano puntuali in montagna a rinnovare l'antico rito.



La Madonna dal Santuario al paese



1953 - Si lavora per la strada di accesso al Santuario



Ricordi e nostalgia



La processione del 1940

Servizio fotografico di Pino Canelli - Solopaca

Lisella Autolinee Turismo

Via Tenente Tancredi - Tel. (0824) 977467

SOLOPACA (Benevento)

PARRUCCHIERA - ESTETISTA

RITA

Via Palombi

SOLOPACA (BN)

AUTOSALONE

Tanzillo Errico

Vendita autoveicoli nuovi e usati

Corso Cusani - Tel. (0824) 977716

SOLOPACA (Benevento)

SCUOLA GUIDA

EXPRESS

Pratiche Automobilistiche

Via Proculi - Tel. (0824) 977191

SOLOPACA (Benevento)

Edilizia LEONE

Ditta ADOLFO LEONE

Commercio Materiali edili - Igienico sanitari Idrraulica - Colori

S. P. Solopaca - Paupisi

Tel. (0824) 977850 - SOLOPACA (BN)

Telesia Arredamenti

di Amore Gabriele & C. s.a.s.

Esclusivista di zona delle cucine BERLONI MOBILI S. P. A.

Via Roma, 216 - TELESE (Benevento)

IMPRESA EDILE

F.LLI DE CICCO

VIA SAN GIOVANNI

A M O R O S I (Benevento)

AUTOLAVAGGIO - GOMMISTA

Casillo Giovanni

Rivenditore autorizzato PIAGGIO

Corso Cusani - Tel. (0824) 977882

SOLOPACA (Benevento)

LA BOUTIQUE DEI FIORI

DA ANGELO

tutti i tipi di addobbi floreali

Via Roma, 267 - Tel. (0824) 976870

TELESE (Benevento)

Delta Sport s.a.s.

ARTICOLI SPORTIVI

Via Proculi - Tel. (0824) 977946

SOLOPACA (Benevento)

MARTINI FRANCO

Lavorazione infissi - Opere in ferro battuto

Via Sannitica - Tel. 0824/977595

SOLOPACA (Benevento)

MACELLERIA

Mastrocinque Carmine

Carne di macellazione propria giornaliera ovini - bovini - suini e caprini

Contrada S. Aidoro, 32 - SOLOPACA (BN)